

ADSI

Associazione Dimore Storiche Italiane
Sezione Calabria

XI EDIZIONE GIORNATA NAZIONALE A.D.S.I.

DOMENICA 23 MAGGIO 2021
Ingresso libero



PALAZZO CARRATELLI
Via Indipendenza, 26
87032 Amantea (CS)



LE CLARISSE
Via Indipendenza, 27
87032 Amantea (CS)



PALAZZO MURMURA
Piazza Garibaldi, 16
89900
Vibo Valentia (VV)



PALAZZO AMARELLI
Contrada Amarelli, S.S. 106
87067
Corigliano Rossano (CS)



VILLA CEFALY PANDOLPHI
Via Dante Alighieri 29,
88022
Acconia di Curinga (CZ)



VILLA ZERBI
Viale Roma, 175
89029 Taurianova (RC)

E' NECESSARIO PRENOTARE LA PROPRIA VISITA

Tutte le informazioni relative alle modalità di apertura delle dimore calabresi e alle prenotazioni sono disponibili sul sito di ADSI Calabria al seguente link:

<https://www.associazionedimorestoricheitaliane.it/eventi-dimore/#calabria>

È importante, infine, ricordare che per garantire sempre il massimo rispetto delle misure di sicurezza previste dall'attuale contesto e consentire, allo stesso tempo, a tutti i visitatori di fruire di questi luoghi incantevoli, ricchi di storia e cultura, è necessario recarsi alla dimora prescelta provvisti di mascherina.

Con il Patrocinio di:



In collaborazione con:



Con il sostegno di:



Con il contributo di:



ADSI

Associazione Dimore Storiche Italiane
Sezione Calabria

PALAZZO CARRATELLI



Descrizione

Mostra in cortile: *Passato, presente... e futuro? - Metamorfosi di un centro storico*

Disegno di Antonio Berotti¹

Fotografie di Teresa Marano

Disegni di Pedrito S. Bonavita

Idee progettuali di: Patrizia Bazzarelli, Serena Melfi, Francesca Sacco, Mario Minasi, Francesca Del Duce, Maria Antonietta Campennì, Luciano Perri, Francesco Tonnara, Camilla de Martino, Angelo De Luca, Francesco Saverio Mollo.

Alle ore 17:30

Dibattito

intervengono:

- Pasquale Costabile, Presidente Ordine Architetti PPC della Provincia di Cosenza
- Franco Rossi, Vice Presidente Istituto Nazionale Urbanistica
- Enzo Alfano, Presidente Isca Hotel
- Angelo De Luca, Commissione Cultura Ordine Architetti PPC della Provincia di Cosenza

Sarà resa disponibile la registrazione del dibattito.

¹La matita ripassata a penna, commissionato da S.M. Ferdinando IV per decorare servizi di porcellana della fabbrica di Capodimonte, firmato e datato 1795: Veduta della Città di Amantea Calabria Citra con annotazioni a matita. Proveniente da un'asta londinese, reca sul retro il bollo della Royal Geographical Society di Londra, oggi in Raccolta Calabria Zerbi per A.D.S.I. Calabria

Dimora

Palazzo Carratelli è situato nel centro storico di Amantea. Da esso si domina il panorama della città e il mare. La facciata è convessa e venne edificato incorporando due torri già preesistenti. Le prime notizie risalgono alla seconda metà del 1400. Dopo il terremoto del 1638 è stato ristrutturato e ampliato. Tra gli ospiti prestigiosi che nel tempo hanno frequentato palazzo Carratelli: Alfonso II di Aragona che nel 1487 si recò presso la dimora dei Carratelli prima di ritirarsi in preghiera in S. Bernardino, sede dell'Arci Confraternita della SS. Immacolata e il 14 giugno 1692 il cardinale di Benevento Vincenzo Maria Orsini che divenne poi papa col nome di Benedetto XIII. Il palazzo gravemente danneggiato dal terremoto del 1905, fu ricostruito nel rispetto dell'impostazione iniziale dalla famiglia De Liguori che lo aveva appena acquistato. Nel 1995 è stato acquistato dagli attuali proprietari che ne hanno recentemente ultimato il restauro. Nel cortile principale e al primo piano vengono ospitate mostre d'arte. Nel 2013 palazzo Carratelli è entrato nella letteratura grazie al romanzo "Nel Segno del Cuore" di Sergio Ruggiero.

ADSI

Associazione Dimore Storiche Italiane
Sezione Calabria

LE CLARISSE



Descrizione

Visite guidate.

Dimora

In uno scenario di rara bellezza, ai margini dell'antico nucleo urbano, posizionato sulla sommità di una rupe un tempo lambita dalle acque del mare, trova conforto l'ex monastero delle clarisse.

La struttura architettonica si articola su più livelli, seguendo il profilo dello sperone roccioso su cui si distribuiscono i volumi della chiesa, del convento e del chiostro, aperto sul panorama costiero con le sue ampie arcate.

Dell'antica chiesa, oggi inglobata nel palazzo, rimangono le belle bifore con colonnina tortile, una finestra polilobata ed il grande arco santo in pietra, ricoperto di affreschi raffiguranti fiori stilizzati e volute.

Il complesso monastico fu edificato nel 1620, nel luogo ove sorgeva il Palazzo Folleri, acquistato dalle suore nel 1618 poiché il vecchio convento del quartiere la Pinta, aperto nel 1603, risultava inadeguato alle necessità delle religiose, a causa delle piccole dimensioni e dell'eccessiva vicinanza di case private, che recava molto disturbo alla clausura.

La conquista napoleonica portò alla soppressione del convento, avvenuta con decreto del 23 novembre 1810. Gli arredi vennero trasportati nella vicina chiesa di S. Elia Profeta, mentre l'immobile, messo in vendita dal governo, fu acquistato da Carlo De Luca dei Marchesi di Lizzano, con atto notarile stipulato il 3 novembre 1812.

La nuova trasformazione ad abitazione privata determinò numerose modifiche strutturali, fra cui la trasformazione della chiesa, con l'inserimento di uno scalone principesco al suo interno e la chiusura di molte finestre e bifore.

Il chiostro, invece, fu trasformato in orto e le sue arcate vennero murate.

Il palazzo conserva importanti opere d'arte, fra cui una stele funeraria araba dell'XI secolo, una statua lignea del XVII secolo raffigurante S. Chiara, e vari stemmi nobiliari in pietra.

Grazie al prezioso e laborioso restauro del 1988, l'edificio oggi noto come Palazzo delle Clarisse ha riacquisito l'antica atmosfera conventuale.

ADSI

Associazione Dimore Storiche Italiane
Sezione Calabria

PALAZZO AMARELLI



Descrizione

Visite guidate gratuite al Museo della Liquirizia "Giorgio Amarelli"

Un millennio di storia, dal passato al futuro, dalla lapide che attesta l'arrivo in Calabria di Ansoise progenitore della famiglia, a " Il volto degli altri " capolavoro pop di Marco Lodola dedicato ad Amarelli.

Dimora

Il palazzo, da sempre appartenuto alla famiglia Amarelli - vecchio casato la cui origine si fa risalire ad un mitico Ansoise e il cui primo esponente, storicamente accertato, fu Alessandro, Crociato nel 1101- è situato in Rossano, in Contrada Amarelli. Solida e imponente residenza padronale, adibita più che altro, come ancora dimostrano le sue strutture fortificate e le molteplici feritoie, a difesa del territorio circostante, è affiancata da una piccola Chiesa. Sul retro il complesso si arricchisce di una deliziosa Orangerie e di vecchi edifici di servizio.

Via Contrada Amarelli, S.S.106 - 87067 Corigliano Rossano (CS)

Facebook: @MuseoAmarelli | Instagram: @museodellaliquiriziamarelli | Twitter: @MuseoAmarelli

ADSI

Associazione Dimore Storiche Italiane
Sezione Calabria

VILLA CEFALY PANDOLPHI



Descrizione

Visita della dimora

A partire dal mese di settembre 2021 il "GIARDINO STORICO" di Villa Cefaly Pandolphi sarà disponibile per l'organizzazione di eventi.

Per ulteriori informazioni contattare direttamente la dimora: mpalmacci@coap.eu.

Dimora

Edificio costruito alla fine del '700 adibito a casino di caccia, situato tra le piantagioni di pompelmi.

In questa villa ogni epoca è trascorsa lasciando una traccia tra i bei pavimenti antichi e mattonelle esagonali grigie, rosse, nere ed i soffitti di legno con affreschi. Possiamo immaginare nella stessa posizione di secoli fa mobili e suppellettili di famiglia attornati dai quadri degli antenati.

La Famiglia Cefaly ha dato lustro per i suoi pittori, prelati e uomini di Stato come Antonio Cefaly che dal 1890 al 1920 è stato Vice Presidente del Senato nonché consigliere di Giolitti e grande amico del re d'Italia (l'epigrafe sulla sua tomba fu scritta da Benedetto Croce).

Visitando questa dimora si può percepire come hanno vissuto i gran signori durante tutti questi secoli e gli attuali proprietari Don Perfetto e Donna Anna Maria Cefaly Pandolphi mantengono queste tradizioni.

Via Dante Alighieri, 29 - 88022 Acconia di Curinga (CZ)

ADSI

Associazione Dimore Storiche Italiane
Sezione Calabria

VILLA ZERBI



Descrizione

Commemorazione di Natale Zerbi. Mostra di artigiani del territorio. Degustazione olio EVO.

Dimora

Costruita nel 1786, in chiave di barocco siciliano, da un progetto riconducibile all'architetto monteleonese, Filippo Frangipane.

Il fronte del palazzo è caratterizzato da un raffinato portale in granito grigio, fiancheggiato da lesene e sormontato da una finestra evidenziata da un gioco di movenze di gusto tardo barocco. Le volute dei balconi in ferro battuto, sono sorrette da mensole ornate da maschere di pietra. Preziosa testimonianza delle abilità artigiane di scalpellini e decoratori calabresi, impegnati nella rinascita dopo il terremoto del 1783.

Il restauro del parco di Villa Zerbi è stato realizzato alla luce della memoria di antiche residenze nobiliari calabresi, dove le piante di agrumi rappresentano il solido legame con il territorio. Francois Lenormant descrivendo il giardino ottocentesco di Palazzo Barraco a Crotone, narra di "una lussureggiante vegetazione in mezzo ad aranci, melograni, mimose, querce, cactus e camelie, sistemate a vialetti. Tutto questo combinato con certi boccioli di rose degno dell'antica fama di Paestum".

Componendo dei brevi percorsi tematici, si è voluto ottenere un concerto armonico di colori e fragranze di immediata interpretazione emotiva, rivolto in particolare a chi ha amore per le piante e la natura.

Via Roma, 175 89029 Taurianova (RC)

Sito web: www.villazerbi.it | Facebook: [@Villa Zerbi fb](https://www.facebook.com/VillaZerbi) | Instagram: [@Villa Zerbi](https://www.instagram.com/VillaZerbi)

ADSI

Associazione Dimore Storiche Italiane
Sezione Calabria

PALAZZO MURMURA



Descrizione

Visita guidata della dimora e del giardino storico.

Dimora

L'edificio venne costruito dopo il terremoto del 1783 e sorge sul sito in cui insistevano a partire del XVI sec. l'Ospedale di San Nicola dei poveri, le Chiese di San Marco e di San Nicola, un orto (dove venivano sepolti i malati che passavano a miglior vita), una casa palazzata di proprietà della Chiesa di Santa Maria del Soccorso la casa e i magazzini dei Gagliardi. Si dice che il progetto fu commissionato a Giuseppe e Battista Vinci, gli stessi architetti di Palazzo di Francia, seguendo le prescrizioni antisismiche contenute nel rescritto del 17 aprile 1785 del vicario Francesco Pignatelli, relative sia alla struttura portante in legno sia all'altezza della costruzione in che doveva avere solo un piano terra e un primo piano con piccoli balconi. L'edificio è di 1700 mq. e consta di 2 piani più il piano terra, dove sono ubicati gli studi della Fondazione Antonino e Maria Murmura e dove due ampi portali con arco a tutto sesto immettono attraverso l'androne negli appartamenti padronali.

La residenza è completata da un giardino che è caratterizzato da alberi secolari, siepi di bosso, statue neoclassiche ed una colombaia in pietra. In fondo al giardino si apre un passaggio (con cancello in ferro battuto) che funge da ingresso, adoperato in antico per le carrozze, mentre al centro del giardino si trova una cisterna, verosimilmente adoperata per la raccolta di acqua piovana accessibile sia all'interno che sul tetto (con una scaletta) da cui si gode un bellissimo panorama. Entrambe le strutture sono decorate con materiali di diversa provenienza come conchiglie e fossili.

Piazza Garibaldi, 16 89900 Vibo Valentia